

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,  
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

## Relazione sull’attività Sezionale nel 1924

*Egredi Consoci,*

Se si considerano i dati statistici, si può agevolmente rilevare che i primi otto mesi dell’anno 1924 sono stati poco soddisfacenti per due motivi principali: il diminuito concorso alle gite sociali e lo scarso aumento del numero dei soci (reso poi più sensibile dalle non poche radiazioni dal ruolo, dovute fare, in fine d’anno, a norma di statuto, per mancato pagamento della quota sociale).

In quei primi otto mesi, la partecipazione alle gite ufficiali è stata in media di 11 soci sopra un numero totale medio di 114 soci, cioè meno del decimo, mentre nel 1923 fu di 17 soci su 92, cioè poco meno del quinto; ma è stata una *crisi di indolenza*, piuttosto che una crisi di assenteismo. Meglio così: l’indolenza è un fatto spesso soltanto transitorio e noi ne abbiamo già la prova nella confortante ripresa di attività avutasi negli ultimi quattro mesi, nel qual periodo la media da 11 è salita a 21.

L’incremento del numero dei soci, previsto in 49, si è invece ridotto a 16, perchè in contrapposto a 26 ammissioni di nuovi soci, si sono avute due dimissioni e otto radiazioni.

Di entrambi i fatti non conviene preoccuparsi eccessivamente, perchè essi non sono

l’indizio di una stasi, ma di una semplice pausa, dopo la quale lo sviluppo dovrà riprendere la via dell’accrescimento progressivo e sensibile, come del resto già ne abbiamo degli accenni.

Passando ad illustrare brevemente la gestione finanziaria, faccio notare che sebbene l’entrata sia stata complessivamente inferiore alle previsioni di L. 301.10, tuttavia essendosi, per il solo Capitolo « Quote soci », avuta una diminuzione di circa 1300 lire, risulta evidente il sensibile incremento di altre entrate, soprattutto il ricavo dalle gite, dovuto all’arrotondamento indispensabile delle quote preventivate ed alle eventuali ulteriori riduzioni, che qualche volta si ottengono all’ultimo momento.

L’uscita ha superato di L. 41.85 la previsione, malgrado la sensibile diminuzione avutasi nel capitolo « Versamenti alla Sede Centrale »: e ciò è essenzialmente dovuto all’aumento di oltre 500 lire nella Categoria IV « Pubblicazioni ».

Il risultato definitivo è però soddisfacente, perchè, dopo accantonata la parte inalienabile, costituita dalle quote dei 4 soci vitalizi (L. 600), il fondo di cassa disponibile è aumentato di L. 207.05, rispetto a quello esistente il 1° Gennaio 1924.

Dell’attività Sezionale avrete avuto una

chiara idea, attraverso le relazioni delle singole gite e manifestazioni sociali, pubblicate nel nostro bollettino mensile, ed il prospetto, contenuto nel numero di Gennaio del bollettino stesso, che illustra la frequenza e che riepiloga e compendia il movimento generale. Rammenterò, fra le gite più interessanti: l'ascensione notturna al S. Angelo a tre Pizzi, fatta in Maggio con la partecipazione della Sezione di Roma; la « Settimana Iripina », in Agosto, con l'ascensione notturna del Terminio con traversata da Serino a Montella, con l'ascensione del M. Calvello e con la discesa a Caposele, accompagnata dalla visita ai lavori di sistemazione forestale del bacino imbrifero del Sele e alle grandiose opere di presa dell'Acquedotto Pugliese.

Le cinque gite scolastiche hanno avuto buon esito, come è provato dalla partecipazione complessiva di 1241 alunni, corrispondente ad una media di circa 250 alunni per gita. Ciò ha potuto compiersi mercè l'opera di propaganda del R. Provveditore agli studi.

La Commissione provinciale per il Turismo scolastico a Napoli non è stata ancora costituita; pertanto è opportuno che la Sezione continui a curare l'organizzazione delle gite scolastiche, per non far disperdere i risultati finora ottenuti.

Probabilmente in Maggio prossimo parteciperemo ufficialmente ad una escursione nel Parco Nazionale dell'Abruzzo, organizzata dalla Sezione di Roma: ed in Settembre manderemo una nostra rappresentanza alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo rifugio del Monte Nevoso, per il quale i nostri soci hanno contribuito in misura notevole alla sottoscrizione.

Il programma di ascensioni per il corrente anno, già pubblicato nel bollettino di Gennaio, è stato concretato solo dopo lunga elaborazione, a causa della difficoltà di svolgere un'attività sociale che contenti, sia pure in non eguale misura, le varie tendenze dei soci e ciò spiega come una Sezione, che s'intitola alpina, faccia delle escursioni, quali la « Festa dei fiori » e la « Festa delle castagne », che consistono in semplici passeggiate e, viceversa, faccia ascensioni notturne come quelle del M. S. Angelo a tre Pizzi e del Terminio, che richiedono note-

vole consumo di energia, non comune agilità e sveltezza.

Agli alpinisti più esigenti e più accademici resta sempre la risorsa delle gite individuali, che ho visto con piacere compiersi in maggior numero e con maggiore concorso e che hanno dato un grande contributo alla completa conoscenza di zone montane, anche molto prossime a Napoli, finora ignorate.

Adesso vi parlerò dei nostri Rifugi. Non vi meravigli il plurale: ho il piacere di annunziarvi che alle stesse eccezionali favorevoli condizioni del rifugio Laceno, mercè l'efficace ed autorevole interessamento del nostro attivo ed affezionato socio avv. Sapio De Marco, si è chiesta al Commissario prefettizio di Montella, il quale sta per accordarla, la concessione della Caserma forestale, situata sul piano di Verteglia, come rifugio del C.A.I. Il nuovo rifugio, che offre comodità anche maggiori di quelle del « Laceno » e che ha grandissima importanza per l'esplorazione completa del bel gruppo di monti, che culmina nel Terminio e nell'Acellica, sarà intitolato Rifugio « Verteglia » e ne faremo l'inaugurazione ufficiale in occasione della nostra tradizionale « Settimana Iripina » in Agosto.

Il rifugio « Laceno » la scorsa estate ha ospitato per una settimana un gruppo di nostri soci, i quali hanno passato giornate deliziose nei superbi faggeti ed hanno apprezzato il grande vantaggio di avere una base strategica, che consente di fare in breve tempo numerose escursioni, ascensioni e traversate molto interessanti, alle quali senza di ciò si dovrebbe quasi sempre rinunciare.

Col Club Escursionisti Napoletani, abbiamo continuato ad avere cordiali rapporti ed è bene che ciò sussista, dato lo scopo comune di sviluppare e disciplinare l'escursionismo e l'alpinismo, essendo noto che generalmente si giunge all'alpinismo attraverso l'escursionismo. Mi consta che alcuni soci son di parere che la consuetudine, per la quale è liberamente consentito al socio di un solo dei due enti di prender parte alle gite dell'altro, possa dar luogo ad incidenti, che sarebbe bene evitare. D'accordo coi miei colleghi della Direzione Sezionale, non ritengo di prendere l'iniziativa della

revoca della consuetudine anzidetta, perchè trattasi di accordo più volte ratificato dalle due Assemblee. Un'iniziativa del genere non potrebbe esser presa che dall'adunanza generale dei soci; ma nessuna richiesta di iscrizione dell'argomento nell'ordine del giorno di questa adunanza è pervenuta nei termini regolamentari.

In tema di previsioni per il 1925, ammaestrato dai risultati del 1924, ho procurato di mantenere il bilancio in limiti molto modesti, specialmente per quanto riguarda l'aumento del numero dei soci e lo sviluppo della Sezione; meglio non promettere, quando si ha il dubbio di non poter mantenere.

Del resto, non è opportuno nè conveniente impegnare in anticipo la futura Direzione Sezionale.

Credo che tutti siate convinti che i vostri direttori, che ora scadono dalla carica, hanno avuto sempre di mira il bene della Sezione.

Da parte mia ho cercato di accrescere, anche più di quella materiale, l'importanza morale della Sezione e spero di esserci riuscito.

Pago di tale risultato, giunto al termine regolamentare della mia presidenza, porgo a tutti il saluto di commiato.

Ing. A. ROBECCHI

## Adunanza generale ordinaria dei soci

La sera del 12 Gennaio scorso ebbe luogo l'adunanza generale ordinaria dei soci per il 1925, con concorso superiore a quello delle precedenti adunanze, essendo intervenuti 36 soci.

Il presidente della Sezione ing. Robecchi apre la seduta, avvertendo che, per l'assenza del Presidente d'Assemblea dott. Carlo Garzoglio — trattenuto a Genova da motivi di salute, ma che spera di poter tornare a Napoli in primavera — l'adunanza deve nominare tanto il presidente d'assemblea quanto il segretario. Viene eletto presidente d'assemblea, per acclamazione, l'ing. Michele Squitieri; e, su proposta del presidente ing. Robecchi, si conferma la carica di segretario d'assemblea all'ing. Narici.

Dato per letto ed approvato il verbale della precedente adunanza generale ordinaria dei soci del 16 Gennaio 1924, il presidente Robecchi fa la relazione dell'attività Sezionale nel 1924, illustrando brevemente anche il bilancio consuntivo 1924 ed il bilancio preventivo 1925 (la relazione ed i bilanci sono pubblicati in altra parte del presente bollettino).

I bilanci vengono approvati senza discussione.

Si procede all'elezione delle cariche per il biennio 1925-1926, presenti trentuno soci aventi diritto a voto, su 81 residenti a Napoli (maggioranza 16). Viene confermato nella presidenza l'ing. Ambrogio Robecchi, per acclamazione, e risultano eletti, a comporre la Direzione Sezionale: l'ing. Cesare Capuis, con voti 31; l'ing. barone Gaetano De Angelis con 30; l'ing. Giuseppe Narici con 29; il prof. Giacomo Rossi con 28; il prof. Fridiano Cavara con 23; ed il ragioniere Alberto Tiraboschi con 18. Riportarono 10 voti il dott. Vittorio De Luca; 5 voti l'avv. Guido Ferraro; voti dispersi o nulli 9.

Si passa poi alla elezione del Delegato Sezionale e dei revisori dei conti per l'anno 1925. Vengono confermati per acclamazione l'ing. Michele Squitieri, delegato; l'ingegnere Carlo Ferraro ed il rag. Italo Giannaso, revisori dei conti.

Dopo ciò l'adunanza si scioglie.

## Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

*Seduta del 17 Gennaio 1925*

Presenti il Presidente e tutti i componenti la Direzione.

Il presidente rivolge prima un saluto di compiacimento ai rieletti, dei quali conosce lo spirito di collaborazione, ed ai nuovi eletti, che daranno certamente un contributo egualmente valido, animati tutti dal desiderio costante di lavorare insieme per lo sviluppo ed il miglioramento della Sezione; poi ricorda con riconoscenza e gratitudine il concorso dei due antichi componenti la Direzione, conte prof. Riccardo Filangieri e ing. Giuseppe Zuccalà: il primo, che tenne la presidenza per più di due anni, dando un vigoroso impulso all'attività

ascensionistica; il secondo, che oltre ad aver coperto la carica di Vice presidente durante il biennio 1923-1924, partecipando attivamente ai lavori della Direzione, ha il merito di aver risollevato le sorti della Sezione, quando il numero dei soci era ridotto a 20 ed era lecito temerne il dissolvimento.

De Angelis interloquisce per proporre di scrivere all'ing. Zuccalà per manifestargli in forma tangibile la riconoscenza della Direzione ed il presidente, nell'assicurare che tale era precisamente la sua idea e che, per quanto riguarda il conte Filangieri, si era già analogamente provveduto al tempo delle sue dimissioni, aggiunge che la deliberazione verrà a conoscenza di tutti i soci per mezzo del bollettino.

Al prof. Cavara, che si scusa anticipatamente del poco contributo che potrà dare all'attività della Sezione nel campo delle gite, il presidente contrappone l'importanza dell'azione che potrà essere esercitata nell'ambiente universitario dal prof. Cavara, che ha seguito lo sviluppo della Sezione in questi ultimi anni e deve essere convinto che l'attuale indirizzo merita di essere incoraggiato anche dalla presenza di soci autorevoli, che con l'adesione e la collaborazione spirituale ed intellettuale potranno dare nuovo ed efficace impulso al progressivo incremento della Sezione di Napoli, punta avanzata dell'Alpinismo verso il Mezzogiorno.

Viene accolta con plauso la dichiarazione del prof. Cavara di concorrere alla redazione del Bollettino mensile, segnalando le cose rare che si trovano sulle nostre montagne, per stimolare il desiderio di accorrervi per farne raccolta.

Il presidente informa che la Sede Centrale rivolge appello ai soci volenterosi per la collaborazione alla redazione della « Rivista mensile » e dice che porterà tale notizia a conoscenza di tutti i soci.

L'ing. Carlo Santini, che ha pagato la quota del 1924, viene tolto dall'elenco dei soci morosi e considerato dimissionario.

Il presidente annunzia che il programma delle gite del 1925, già pubblicato, potrà subire variazioni per l'inclusione di una escursione, in Maggio, nel Parco Nazionale dell'Abruzzo, organizzata dalla Sezione di Roma, e per la partecipazione ufficiale della Sezione alla inaugurazione del nuovo ri-

fugio della Sezione di Fiume sul M. Nevoso, in Settembre, che coinciderà con l'Assemblea dei Delegati.

Vengono ammessi fra i soci ordinari annuali i signori Mario Tommasi, impiegato (soci presentatori Giuseppe Coci e Marcello Cacace), Giulio Schreiber, dentista (Antonio Rollino e Cesare Capuis), Ruggiero Lorenzutti, dentista (Antonio Rollino e Cesare Capuis), rag. Arturo Scarano (Cesare Marenzi e Domenico Di Caprio).

Si passa infine all'elezione delle cariche. Risultano eletti: vice presidente, l'ing. Cesare Capuis; segretario, l'ing. Giuseppe Narici; cassiere, il rag. Alberto Tiraboschi.

Prima di sciogliere la seduta il presidente dà notizia dello stato della vertenza con la S.U.C.A.I., informando che, dopo la pubblicazione della circolare alle Sezioni del C.A.I. della Sede Centrale, che ha dichiarato decadute tutte le tessere in corso a favore di coloro che figuravano iscritti alla S.U.C.A.I., aggiungendo di trovarsi nella impossibilità di rilasciare le nuove tessere, a legittimazione della qualità di socio del C.A.I. come iscritto alla S.U.C.A.I., secondo le specifiche prescrizioni deliberate dall'Assemblea dei Delegati, perchè la S. U. C. A. I. non aveva ancora ottemperato alle prescrizioni stesse, il Consiglio Direttivo della S. U. C. A. I., a sua volta, ha portato a conoscenza delle Sezioni del C.A.I. la risposta data, nella quale conferma che ritiene illegale la decisione circa la decadenza delle tessere e, in attesa che sulla vertenza si pronunzi la prossima Assemblea dei Delegati, avverte che se, entro il 20 Gennaio, la deliberazione non fosse revocata, iscriverrebbe d'ufficio i propri soci alla Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale, per assicurare ad essi la continuità delle facilitazioni ferroviarie.

## ASCENSIONI

Relazione della prima gita sociale — M. Ta-  
burno (m. 1393) — 11 Gennaio 1925.

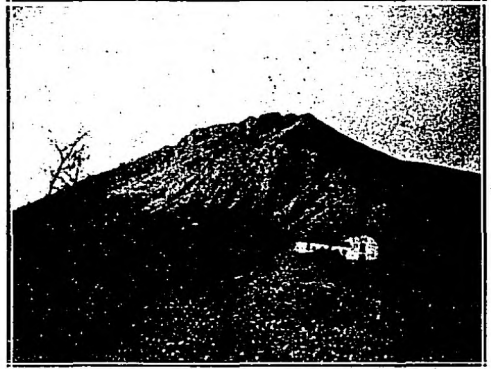
Partecipanti: ing. Cesare Capuis, Ferdinando Graeser, ing. Ambrogio Robecchi, direttori di gita; signora Emma Capuis, signorine Ada Baldisserotto, Fernanda Mon-

tori e Flora Robecchi; prof. Giacomo Rossi, Mario Rossi, Angelo Sferza, Giovanni Semmariva, dott. Mario Baglioni, rag. Domenico Di Caprio, dott. Vittorio De Luca, rag. Antonio Salvi, Piero Nucci, ing. Giuseppe De Luise, Vladimiro D'Angelo, avv. Ernesto Casilli, Vincenzo Lojodice, rag. Italo Gianasso, Raffaele Guidotti, Giulio Gaito, Felice Salvadori, Giuseppe Coci, ing. Michele Squitieri, Cesare Marenzi, dott. Mario Bagnasco (con la piccola Maria Teresa), soci della Sezione; signorine Anna De Gasparis e Lucia Gianasso; Nicola Villamena, rag. Arturo Scarano, Silvio Catavero, del C.E.N.; prof. Antonio Borrelli, Vincenzo Manzolini e Mario Turra, invitati.

La comitiva, in arrivo alle 8 alla stazione di Arpaia-Airola, iniziava la marcia di buon passo, giungendo alle 9 a Bucciano. Dopo breve sosta, proseguendo per la mulattiera che adduce al Santuario della Madonna del Taburno, indi pel sentiero ripido che si addentra nel retrostante vallone, si incontrò la prima neve verso i 900 metri di altezza e si giunse in cresta, alla quota di m. 1200 circa, alle 11.30. Il successivo percorso fino alla sella sotto la vetta e l'ascesa a quest'ultima, attraverso le pittoresche pinete ed i folti faggeti, ancora ricoperti di neve recente, la quale sul versante settentrionale raggiungeva l'altezza media di 30 centimetri e si presentava farinosa ed asciutta, fu fatto in un'ora circa ed alle 12.45 gli ultimi gitanti arrivavano alla Croce votiva, incontrandosi con un gruppo di cinque colleghi, giunti parecchio tempo prima, provenienti da Montesarchio, dove avevano pernottato.

La tramontana violenta e la bassa temperatura indussero a non sostare in vetta e, iniziando senz'altro la discesa, con divertenti scivolate, si giunse dopo un quarto d'ora alla caserma forestale, dove si trovò la consueta cordiale ospitalità delle benemerite guardie ed il confortante tepore prodotto dall'allegria fiammata nel grande camino.

La discesa a Montesarchio fu fatta in meno di due ore e, dopo una discreta sosta in paese, si proseguì per la rotabile fino alla stazione di S. Martino Valle Caudina, per riprendere ivi il treno di ritorno a Napoli.



Il Taburno, visto da Montesarchio

neg. V. Lojodice

La felice riuscita di questa gita, che generalmente si considerava impossibile ad eseguirsi in una sola giornata, costituisce una confortante dimostrazione dell'allenamento dei nostri soci ed i tempi di percorso impiegati, trattandosi di una comitiva di oltre trenta alpinisti, rappresentano un vero e proprio record.

## GITE INDIVIDUALI

Il 4 Gennaio i nostri soci coniugi ingegnere Cesare e signora Emma Capuis, ingegnere Carlo Ferraro ed ing. Ambrogio Robecchi esplorarono nella mattinata lo sperone di Castelluccio presso S. Agata di sopra (Solofra), scalando in cordata uno dei contrafforti (dove incontrarono difficoltà a causa della crosta di terra ricoprente la roccia e della presenza di numerosi arbusti ed erbe) e discendendo per uno dei costoni sporgenti. Nel pomeriggio, fu attaccata la spaccatura del Monte delle Vene, presso la « Carcarella » e l'ascesa fu compensata dalla scoperta di un caratteristico gruppo di formazioni rocciose isolate, rammentante in piccolo le « Torri » dolomitiche dell'Ampezzano e che fu provvisoriamente individuato con la denominazione di « Torri di S. Agata ». La relativa scalata fu molto divertente, per alcune difficoltà felicemente superate e subito dopo fu fatta anche l'arrampicata ad una ardita e pittoresca guglia, a picco sopra la profonda spaccatura, compresa fra lisce ed impressionanti pareti verticali. L'ing. Capuis, che con la sua nota

perizia ed agilità aveva reso possibile di superare tutti gli ostacoli pur disponendo di una sola corda, ebbe la soddisfazione di giungere al sottile culmine della guglia (alla quale sarà dato un nome, dopo aver rac-



Arrampicata sui fianchi del M.te delle Vene

neg. C. Ferraro

colto le indispensabili informazioni per la esatta individuazione della località) e di costruirvi, tangibile ricordo della scalata, un piccolo « ometto », con le pietre passategli da Ferraro e Robecchi, che lo avevano seguito fino alla base dell'estrema punta.

Il sopraggiungere della sera impedì l'ulteriore scalata dalla parete retrostante, fino alla cresta, ed i gitanti ritornarono senza incidenti a Solofra, dove con un gustoso pranzetto nella caratteristica osteria Cavallaro chiusero allegramente l'indimenticabile giornata.

\*\*\*

Il 18 Gennaio i nostri soci coniugi ingegnere Cesare e signora Emma Capuis, Giuseppe Coci, ing. Carlo Ferraro, avv. Alfredo A. Grossi e Ferdinando Graeser parteciparono alla gita sociale della Sezione di Roma al Pizzodeta (m. 2037), che, tentata l'anno scorso come gita intersezionale, non

aveva potuto felicemente compiersi per le avverse condizioni del tempo. Quest'anno invece il tempo meravigliosamente sereno ha favorito la bella ascensione e ha dato così modo di stringere maggiormente i vincoli di cameratismo coi colleghi di Roma.

Il nostro gruppo si unì alla comitiva di Roma composta di 24 persone, tra cui tre signorine, alla stazione di Roccasecca, accolto con la più simpatica cordialità. Si ripartì poi per la stazione di Balsorano (metri 410), donde si proseguì, appena arrivati, alle sei del mattino. Toccato l'abitato di Roccavivi si iniziò di buon passo l'ascesa raggiungendo alle 8.30 il breye ripiano erboso alla quota di m. 1180 circa, dove l'anno scorso la maggior parte della comitiva si arestò e si decise per il ritorno. Dopo mezz'ora di sosta si continuò l'ascensione per ripidi e faticosi pendii, affrontati con mirabile slancio. Alle 10.30 un piccolo gruppo di testa si trovava già alla base dell'ultima cresta rocciosa — limite estremo raggiunto l'anno scorso — e alle 11 toccava la vetta, sulla quale prima delle 12 si trovavano riuniti tutti gli alpinisti. L'orizzonte purissimo offriva un meraviglioso panorama: a N.O. il Viglio; e, girando nel senso Nord-Est-Sud, successivamente il Velino, il Sirente, il gruppo del Gran Sasso, il lontano Adriatico, M.te Morrone e la Maiella, le Mainarde, il M.te Miletto, i nostri Lattari e il fumo del Vesuvio (mentre il vulcano restava nascosto da M.te Cairo); verso Ovest, il Circeo e il Tirreno colle isole di Ponza e Ventotene.

Poca neve copriva le pendici settentrionali dei monti e pochissima ne trovarono in vetta i gitanti. Alle 13.20 fu dato il segnale del ritorno e per il Vado di Rocca e il Fosso delle Mele si faceva ritorno a Roccavivi verso le 16, accolti colla più simpatica ospitalità da quei paesani. Dopo una buona sosta si raggiungeva finalmente la stazione di Balsorano. L'affiatamento più cordiale regnò per tutta l'escursione e i nostri soci furono fatti segno ad ogni gentilezza da parte di tutti i colleghi di Roma ed in particolare dal valente direttore di gita rag. Achille Pagani e dal segretario sezionale cav. Carnevali.

All'atto del commiato a Roccasecca i nostri espressero — anche a nome della no-

stra Sezicne — i più vivi ringraziamenti per le accoglienze avute, facendo voto di dare presto il contraccambio, ospitando, in una ascensione nella nostra zona, i colleghi romani; ai quali siamo ormai legati da vincoli tanto cordiali.

## SECONDA GITA SOCIALE

Ascensione a MONTE VERGINE (m. 1480) e a MONTE ACERONE DI AVELLA (m. 1591) — 7-8 Febbraio 1925.

### PROGRAMMA

SABATO 7 FEBBRAIO. — Ore 7 convegno alla stazione della Ferrovia Napoli-Nola-Baiano (fuori Porta Capuana) — Ore 7.30 partenza del treno — Ore 9.44 arrivo a Baiano. Proseguimento a piedi — Ore 11.30 alla Fonte Litta. Colazione — Ore 15 al Campo di Mercogliano — Ore 16.30 sulla vetta di M.te Vergine — Ore 18 al Santuario di Montevergine. Cena e pernottamento.

DOMENICA 8 FEBBRAIO. — Ore 5 sveglia. Caffè — Ore 6 partenza — Ore 8 alla Sella di Campo Ruizzo — Ore 12 sulla vetta dell'Acerone. Colazione — Ore 17 a Cervinara — Ore 18.5 in treno — Ore 20.10 a Napoli Centrale.

Direttori: Capuis, Robecchi.

### AVVERTENZE

1. Equipaggiamento invernale da montagna; scarpe chiodate da neve, calze pesanti e guanti di lana, passamontagne, occhiali da neve, piccozza o bastone da montagna, lanterna.

2. Viveri nel sacco per due colazioni complete e qualche rifocillamento suppletivo, anche ad eventuale integrazione della cena che si troverà al Convento.

3. I soci che, non potendo disporre di tutta la giornata di sabato, intendessero partire nel pomeriggio dello stesso giorno per giungere la sera, con mezzi propri ed a proprie spese, al Convento, si riuniranno alla comitiva principale per la cena e il pernottamento e l'indomani faranno l'ascensione dell'Acerone, secondo il programma indicato.

4. I soci che volessero fare solo l'ascen-

sione di Monte Vergine, potranno ritornare direttamente a Napoli a proprie spese col seguente programma: Domenica 8 Febbraio — Ore 7 sveglia — Ore 8 escursioni nei dintorni del Santuario — Ore 10 partenza — Ore 11.30 ad Ospedaletto d'Alpinolo. Colazione — Ore 15.30 alla stazione di Avellino — Ore 16.10 in treno — Ore 19.15 a Napoli Centrale.

5. Il preventivo di spesa, comprendente il viaggio in ferrovia da Napoli a Baiano e da Cervinara a Napoli, la cena ed il pernottamento al Santuario, è di lire 31 (con la riduzione) e di lire 35 (senza riduzione) per soci e persone di famiglia; è di lire 35 per soci del C.E.N. e di lire 38 per non soci.

Per coloro che raggiungeranno la comitiva al Convento la sera del 7, per fare solo l'ascensione dell'Acerone, il preventivo comprendente la cena, il pernottamento al Convento e il viaggio in ferrovia da Cervinara a Napoli, è di lire 26 (con la riduzione) e lire 29 (senza riduzione).

Per coloro che torneranno a Napoli per la via di Avellino il giorno 8, il preventivo, comprendente il viaggio in ferrovia da Napoli a Baiano, la cena e il pernottamento al Convento, è di lire 23 (con la riduzione) e di lire 25 (senza riduzione).

6. E' obbligatoria la prenotazione, accompagnata dal versamento della quota di lire 15, non restituibile in caso di mancato intervento. Le iscrizioni si riceveranno presso il segretario ing. Narici, a via Chiaia 216, dalle 15 alle 18, nei giorni 2 e 3 Febbraio e saranno chiuse alle ore 19 del giorno 3. In relazione alla disponibilità di letti nel Convento, il numero dei partecipanti non potrà essere superiore a quaranta. Avranno la precedenza, sempre nell'ordine cronologico di iscrizione, i soci della Sezione (e persone di famiglia) che faranno entrambe le ascensioni; seguiranno i soci che faranno solo l'ascensione all'Acerone (giorno 8); verranno in ultimo i soci che faranno solo l'ascensione al M.te Vergine (giorno 7). Analogamente saranno graduati i soci del C.E.N. Infine, con le stesse distinzioni, si procederà per i non soci.

7. La gita si farà con qualunque tempo, modificando, se del caso, opportunamente il programma, a cura dei direttori, all'atto del convegno, la mattina del 7 Febbraio.

## TERZA GITA SOCIALE

Ascensione al MONTE MILETTO (metri 2050) — 7-8 Marzo 1925.

Con riserva di pubblicare, come di consueto, il programma particolareggiato di questa ascensione, ne segnaliamo fin da ora, per comodità dei soci, le linee generali.

Partenza da Napoli per Piedimonte d'Alife la mattina del 7 Marzo alle ore 7; pernottamento, la sera, alle baracche del Lago del Matese — Il giorno 8: ore 5 sveglia, ore 5.30 partenza, ore 10 sulla vetta di Montemiletto — Ore 10.30 inizio della discesa — Ore 15 a S. Massimo (paese) — Ore 16 pranzo — Ore 18.22 partenza da S. Massimo (stazione) col treno delle Ferrovie dello Stato — Ore 24 a Napoli Centrale. Vi sarà un 2° gruppo, che il giorno 8 farà il giro del Lago e, dopo colazione, scenderà a Piedimonte d'Alife, per prendervi il treno delle 17.30 che giunge a Napoli alle 21.

## GITE SCOLASTICHE

Relazione della prima gita scolastica alle Falde meridionali del Vesuvio — 25 Gennaio 1925.

Vi parteciparono circa 180 alunni delle scuole medie, con prevalenza dei RR. Licei Ginnasi A. Genovesi (37), Vittorio Emanuele e G. B. Vico (12), del R. Istituto Commerciale (18) e della R. Scuola Complementare Ruggiero Bonghi (11).

La giornata splendida, la mite temperatura e la varietà dell'itinerario interessarono molto i giovani escursionisti, che si divertirono anche immensamente. Essi poterono vedere da vicino i due piccoli crateri preistorici *Viulo* e *Fosso Monaca*, presso Trecase; percorsero successivamente gli orli delle singole bocche del 1760, addestrandosi nel procedere su quei pendii e quelle creste facilmente franabili, perchè formate essenzialmente di detriti scoriacei ed incoerenti; fecero allegramente e con grande velocità la ripida discesa della falda esterna del maggiore e più settentrionale dei coni eruttivi; poi si spinsero attraverso la folta ed estesa

pineta, fino alla quota m. 450, dove si sparsero all'ombra balsamica dei pini, scostando per la refezione, di fronte all'imponente cono del Vesuvio, che poterono contemplare da presso, ammantato a intervalli da nubi.

Al ritorno si traversò obliquamente la grande pineta, poi l'abitato di Cappella e, girando attorno alla base dei Camaldoli di Torre, si andò a riprendere il treno alla stazione di Via del Monte.

Fu notato dai soci, che presero parte alla gita, il notevole miglioramento conseguito per quanto riguarda l'ordine e la disciplina: sintomo confortante pel migliore avvenire di queste gite scolastiche e tanto più significativo, in quanto dipendente esclusivamente dal buon volere degli stessi studenti, i quali non hanno la guida e il consiglio dei propri insegnanti.

I direttori di gita ing. Michele Squitieri, Mario Bardi, Cesare Marenzi e Piero Nucci cooperarono tutti alla buona riuscita dell'escursione e non si verificarono incidenti di qualsiasi genere.

Oltre il presidente ing. Ambrogio Robecchi e i direttori di gita, intervennero i soci della Sezione signorina Flora Robecchi, Vittorio Fedè, Antonio Tomaselli, Raffaele Guidotti, Antonio Rollino; i parenti di soci signora Clelia Squitieri ed i piccoli Bruno e Lia Fedè e Pinuccio Coci; i soci del C.E.N. Alfredo Römice e Vincenzo D'Auria; gli invitati Vincenzo Manzolini e Cesare Di Giulio.

## NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

Nell'elegante fascicolo di Agosto 1924 della propria Rivista, la Sezione di Agordo del C.A.I. ha pubblicato un interessante articolo di Arturo Andreatti, che descrive le sue tre ascensioni: la Marmolada da Sud, 1908 (prima ascensione di italiani); la Gussella del Vesovà, 1913 (prima ascensione); la parete settentrionale dell'Agner, 1921 (prima ascensione). Belle e nitide incisioni illustrano l'articolo.

\*\*\*

I soci già iscritti nel ruolo debbono pagare la quota entro il primo bimestre dell'anno; i soci ammessi nel corso dell'anno



debbono pagare la quota entro un mese dalla data di ammissione. (Art. 3 del Regolamento Sezionale).

\*\*\*

Per fruire delle riduzioni ferroviarie e delle altre facilitazioni in genere, concesse ai soci del C.A.I., occorre l'esibizione della tessera, già munita della marchetta comprovante l'avvenuto pagamento della quota del 1925.

\*\*\*

La Direzione Sezionale ricambia gli auguri ai soci rag. Domenico Di Caprio e Guglielmo Maria Pisanti.

\*\*\*

I soci possono consultare presso la Sede Sociale i seguenti listini di prezzi:

Ditta A. Grünwald, di Wiener-Neustadt. Sementi forestali del raccolto 1924;

Ditta Mario Spiga, di Milano. Orbace di Sardegna, stoffa resistente ed impermeabile per vestiario sportivo;

Ditta Carlo Maglietta, di Torino. La cucinetta alpina a scatola resistente al vento (brevetto N. 222-592).

\*\*\*

Sono state costituite Sezioni del C. A. I. a Sesto S. Giovanni ed a Pordenone. Alle nuove consorelle i nostri migliori auguri.

### Escursioni del C. E. N.

15 Febbraio. — MASSERIA DI SAN MARTINO, presso Pozzuoli. — Convegno alla stazione di Napoli Montesanto alle 7.30 — Partenza alle 8 — Ritorno da Arco Felice alle 16.40 — Arrivo a Napoli alle 17.40 — Preventivo L. 5.

1° Marzo. — CUMA. — Convegno alla Stazione di Napoli Montesanto alle 7.30 — Partenza alle 8 — Ritorno da Baia alle 17.35 — Arrivo a Napoli alle 18.34 — Preventivo L. 6.

Potendo verificarsi variazioni sarà bene che i soci se ne assicurino, in tempo utile, presso la Sede del C.E.N., prendendo visione dei programmi ufficiali particolareggiati.

## Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI DICEMBRE 1924

Temperatura: minima 5°,3 C (il giorno 20); massima 13°,8 C (il giorno 3).

Umidità relativa: minima 22 per cento (il giorno 22); massima 99 per cento (il giorno 27).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 42 (dalle ore 8 alle 9 del giorno 8); provenienza da N. E.

Pioggia: totale millimetri 48.6.

### Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C. A. I.

Avrà luogo a Parma il 1° Marzo. L'ordine del giorno potrà essere consultato alla Sede sciale verso il 15 Febbraio.

### Sottoscrizione per un Rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Somma precedente L. 545 — A. Malladra L. 5 — Sapio De Marco L. 10. — Totale L. 560.

### Elenco soci al 1° Gennaio 1925

Con preghiera di prenderne nota, si comunica la seguente rettifica di errore incorso nella pubblicazione dell'elenco alfabetico dei soci al 1° Gennaio 1925, nel Bollettino n. 1:

Manca il nome del socio Gaito Giulio (O.) che va inserito al n. 62, fra i soci Franceschi e Garzoglio.

### COLLABORAZIONE

Aderendo al desiderio manifestato dalla Sede Centrale, rivolgiamo nuovamente invito a tutti i nostri soci di collaborare alla *Rivista mensile*, non solo con articoli tecnico-alpinistici, ma anche con scritti schiettamente letterari o scientifici, o comunque fatti per interessare i nostri soci. Sopra tutto raccomandiamo di procurarci materiale per l'illustrazione delle regioni montuose del Mezzogiorno; materiale che ci riuscirà sommanente utile per la compilazione della progettata Guida dei Monti dell'Italia Meridionale.

# Bilancio consuntivo dell'Esercizio 1924

## ENTRATA

### CATEGORIA I. — Quote soci:

a) Soci ordinari vitalizi da L. 300 N. 1 . . . . .	L. 300.00	
b) Soci ordinari annuali:		
Quote arretrate 1923 da L. 25 N. 1 . . . . .	L. 25.00	
Quote 1924: da L. 30 N. 35 . . . . .	» 1050.00	
»    »    »    » 25    » 46 . . . . .	» 1150.00	
		» 2225.00
c) Soci aggregati e studenti da L. 15 N. 18 . . . . .	» 270.00	
d) Tasse d'iscrizione da L. 5 N. 19 . . . . .	» 95.00	
e) Quote anticipate 1925 . . . . .	» 320.00	
		<u>L. 3210.00</u>

### CATEGORIA II. — Proventi patrimoniali:

Interessi su conti correnti fruttiferi . . . . .	» 28.95
--	---------

### CATEGORIA III. — Proventi diversi:

a) Eccedenza incassi quote gite . . . . .	L. 1763.55	
b) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni ecc.	» 314.00	
c) Eventuali . . . . .	» 232.40	
		» 2309.95

Totale dell'entrata L. 5548.90

## USCITA

### CATEGORIA I. — Versamenti alla Sede Centrale in conto quote soci:

a) Ordinari vitalizi da L. 150 N. 1 . . . . .	L. 150.00	
b) Ordinari annuali » » 12 » 92 . . . . .	» 1104.00	
c) Aggregati studenti » » 6 » 14 . . . . .	» 84.00	
d) Aggregati » » 4 » 6 . . . . .	» 24.00	
		<u>L. 1362.00</u>

### CATEGORIA II. — Spese di Amministrazione:

a) Sussidio Osservatorio Camaldoli e spese relative . . . . .	L. 130.00	
b) Compensi fissi e mance . . . . .	» 166.00	
		» 296.00

### CATEGORIA III. — Cancelleria, stampati, spese postali . . . . .

		» 153.35
--	--	----------

### CATEGORIA IV. — Pubblicazioni:

Stampa e spedizione bollettino e manifesti . . . . .	» 2481.05
--	-----------

### CATEGORIA V. — Assegni e spese diverse:

a) Capitalizzazione quote soci vitalizi . . . . .	L. 150.00	
b) Acquisto distintivi, tessere ecc., spese eventuali . . . . .	» 899.45	
		» 1049.45

Totale dell'uscita L. 5341.85

**RIEPILOGO**

Fondo di cassa al 1° Gennaio 1924 (escluse lire 450, fondo inalienabile vitalizi) . . . . .	L. 525.30	
Entrata dell'esercizio 1924 . . . . .	» 5548.90	
		<hr/>
Uscita dell'esercizio 1924 . . . . .		L. 6074.20
Fondo di cassa al 31 Dicembre 1924 (escluse lire 600, fondo inalienabile vitalizi) . . . . .		» 5341.85
		<hr/>
		L. 732.35

**Bilancio preventivo per l'anno 1925****ENTRATA**

<b>CATEGORIA I. — Quote soci:</b>		
a) Soci ordinari annuali da L. 30 N. 70 . . . . .	L. 2100.00	
» » » » » 25 » 50 . . . . .	» 1250.00	
b) Soci aggregati e studenti » » 15 » 20 . . . . .	» 300.00	
c) Tassa d'iscrizione » » 5 » 15 . . . . .	» 75.00	
		<hr/>
		L. 3725.00
<b>CATEGORIA II. — Proventi patrimoniali:</b>		
Interessi su conti correnti fruttiferi . . . . .		» 30.00
<b>CATEGORIA III. — Proventi diversi:</b>		
a) Eccedenza incassi quote gite . . . . .	L. 1000.00	
b) Vendita distintivi, tessere, pubblicazioni ecc. . . . .	» 595.00	
		<hr/>
		» 1595.00
Totale dell'entrata		<hr/>
		L. 5350.00

**USCITA**

<b>CATEGORIA I. — Versamenti alla Sede Centrale in conto quote soci:</b>		
a) Ordinari annuali da L. 12 N. 118. . . . .	L. 1416.00	
b) Aggregati » » 4 » 6. . . . .	» 24.00	
c) Aggregati studenti » » 6 » 16. . . . .	» 96.00	
		<hr/>
		L. 1536.00
<b>CATEGORIA II. — Spese di Amministrazione:</b>		
a) Sussidio Osservatorio Camaldoli e spese relative . . . . .	L. 130.00	
b) Compensi fissi e mance . . . . .	» 170.00	
		<hr/>
		» 300.00
<b>CATEGORIA III. — Cancelleria, stampati, spese postali ecc. . . . .</b>		
		» 150.00
<b>CATEGORIA IV. — Pubblicazioni:</b>		
Stampa e spedizione bollettino e manifesti . . . . .		» 2500.00
<b>CATEGORIA V. — Assegni e spese diverse:</b>		
Acquisto distintivi, tessere ecc., spese eventuali . . . . .		» 464.00
Totale dell'uscita		<hr/>
		L. 4950.00

*Il Cassiere*

Ing. GIUSEPPE NARICI

*I Revisori dei conti*Ing. CARLO FERRARO  
Rag. ITALO GIANASSO*Il Presidente*

Ing. AMBROGIO ROBECCHI

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

## BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Dicembre 1924. — Sede Centrale; Sezioni del C.A.I.: Gorizia, Aquila, Ossolana (*L'Alpe*), Milano, Desio, Fiume (*Liburnia*), Vicenza, Trieste (*Le Alpi Giulie*). Società escursionisti « Stella Alpina », Milano (*Quo non ascendam?*).

Gennaio 1925. — Sezioni del C.A.I.: Torino, Palermo, Roma, Gorizia, Verona.

Club Escursionisti Napoletani; Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*).

## PROGRAMMI DI ESCURSIONI

Sezione di Auronzo del C. A. I. — Elenco delle manifestazioni alpine che si svolgeranno nel 1925.

Unione Turistica Sportiva Fortior Fio. — Prima autoescursione del 1925. Lago di Patria. 11 Gennaio 1925.

## PUBBLICAZIONI DIVERSE

Sede Centrale del C.A.I. — Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N. 42 (1924) e N. 1 (1925).

Lazio. — Organo della Società podistica « Lazio ». N. 17.

*Il Giornale d'Italia forestale*. — N. 52.

*Istituto Geografico De Agostini*, Novara. — Bollettino mensile. N. 61.

Sezione di Agordo del C. A. I. — Rassegna illustrata. Agosto 1924.

Sezione di Roma del C.A.I. — I primi cinquant'anni di vita alpinistica della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano.

Discorso del senatore Guglielmo Mengarini al Congresso per l'Alpinismo italiano tenuto in Campidoglio il 12 Aprile 1924.

Sezione di Lecco del C.A.I. — « Per Mario Cermenati ». Discorso commemorativo del Presidente del Club Alpino Italiano comm. E. A. Porro.

*Lo Scarpone*. — Periodico quindicinale di Alpinismo. Anno II. N. 1 (con supplemento).

*La Montagna*. — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N. 2.

---

Direttore-responsabile ALFREDO SPANO

NAPOLI — SIND. CROCE VERGINE — COSE — FRANCESCO RIZZI

1 Febbraio 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. — N. 2

## CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI — Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Sig. ing. Giuseppe de Luise  
Via Roberto Savarese 8  
NAPOLI (42)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov. ....)

CONTO CORRENTE POSTALE